

IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera 93

novembre 2016

viviamo l'unità

*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese

Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle Beatitudini

“Beati gli invitati al banchetto di nozze dell’Agnello” (Ap 19,9)

Subito dopo la caduta di Babilonia, la città mondana, è annunciata la comparsa della comunità fedele, nella figura della sposa preparata in vesti candide e pronta per le nozze con l’Agnello suo sposo. Abbattuta la città terrena e introdotta la città sposa sono proclamati *“beati gli invitati al banchetto delle nozze dell’Agnello”*; e si aggiunge: *“queste sono le parole veraci di Dio”*: sono beati coloro che hanno ritenuto veraci le parole di Dio; essi, in una situazione precaria e di sofferenza, si sentono *“invitati”*, nell’attesa e pronti a partecipare al banchetto finale. E’ confermata la felice conclusione della storia.

In questa beatitudine risuona la proclamazione riportata dal vangelo di Luca: *“beato chi mangerà il pane nel regno di Dio”* (Lc 14,15). Ma è da tener presente soprattutto che la nostra beatitudine è rivolta a un’assemblea radunata per celebrare il giorno del Signore (Ap 1) ed è collocata in un contesto liturgico scandito dalla successione di inni di lode: così, la beatitudine collega l’eucaristia che si sta celebrando al banchetto delle nozze definitive, infondendo nei presenti la fondata speranza di una vittoria sicura. Nella vita nuova della prima risurrezione e nella celebrazione eucaristica è anticipato il banchetto del regno futuro.

“Beato e santo colui che ha parte alla prima risurrezione. Su costoro la seconda morte non ha potere, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per mille anni” (Ap 20,6)

Coloro che sono risorti a vita nuova, i martiri e i testimoni di Gesù, sono associati alla dignità e alle funzioni di Cristo; essi incominciano a vivere e a regnare insieme con Cristo *“per mille anni”*, periodo inaugurato dalla risurrezione di Cristo e nel quale sono entrati coloro che nel battesimo vivono *“la prima risurrezione”*, che è la comunione di vita con Cristo risorto; tra essi sono annoverati in prima linea i martiri, già vittoriosi. Tutti costoro già regnano, cioè, concorrono all’attuazione del regno di Dio e non hanno da temere *“la seconda morte”*, cioè la condanna eterna, perché già su questa terra sono insigniti della dignità sacerdotale e regale (Ap 20,6). Chi è risorto con Cristo è *“beato e santo”*, cioè, vive una dimensione celeste e influisce sulle vicende terrene come intercessore. E’ il dinamismo del regno e una promessa per i cristiani perseguitati.